

APPENDICE D11.1 – PIANO DI EMERGENZA INTERNO

(La copia qui inserita sarà soggetta a verifica al momento della effettiva messa in esercizio del nuovo gruppo 5)



PEI - PIANO DI EMERGENZA INTERNO

TITOLO:**Piano Emergenza Interno**

NON CONTROLLATO

Copia n.

Rev. N	Data	DESCRIZIONE MODIFICA	Red.	Contr. (RD)	Appr. (DIR)
0	08/05/01	Prima emissione			
1	13/06/02	Cambio societario e aggiornamento			
2	16/04/04	Nuovo assetto organizzativo della Centrale			
3	15/11/04	Modifiche a seguito Audit del 22-9-04.	M. Balata		
4	15/11/05	Modifica organizzativa Rep. Mov. Combustibili	M. Balata		
5	08/01/06	Inserimento competenze per gestione T-gas	M. Balata		
6	12/02/2008	Revisione interna	M. Balata		

LISTA DI DISTRIBUZIONE

COPIE PER DISTRIBUZIONE INTERNA

Destinatari	N°	Destinatari	N°
Archivio Ambientale	1	Preposto Desox (PDx)	11
Capo Centrale	2	Supervisore alla conduzione CMR (SC cmr)	12
Vice Capo Centrale	3	Preposto Servizi Comuni (PSC)	13
Rappresentante della Direzione/Manager Ambientale	4	Supervisore alla conduzione FO1/FO2 (SC1-2)	14
Capo Sezione Esercizio	5	Supervisore alla conduzione FO3/FO4 (SC 3-4)	15
Capo Sezione Manutenzione.	6	Preposto Laboratorio Chimico & Ambientale (PLCA)	16
Capo Reparto Movimento Combustibili	7	Preposto Controllo Economico Dati di Esercizio(PCEDE)	17
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP)	8	Preposto Programmazione (PP)	18
Preposto Personale e Servizi	9	Coordinatore Manut. Elettrica (CME)	19
		Coordinatore Manut. Meccanica (CMM)	20
		Preposto al Controllo di Gestione (PCG)	21
Incaricato alla Logistica (IL)	10	Responsabile Funzione Acquisti/Appalti	22
		Supervisore Movimento Combustibili (SMC)	23

NON CONTROLLATO

INDICE

1. SCOPO	4
2. AMBITO DI APPLICAZIONE	4
3. RIFERIMENTI	4
4. ABBREVIAZIONI E FIGURE COINVOLTE	4
A] PARTE GENERALE DEL PIANO DI EMERGENZA	5
A.1 Fasi di gestione di una emergenza	5
A.2 Composizione delle squadre di emergenza e punti di raccolta	6
A.3 Sinottico figure coinvolte e punti di raccolta	7
A.4 Segnalazione di allarme e di evacuazione	8
A.5 Attrezzature e DPI per l'emergenza incendio	9
A.6 Numeri telefonici per l'emergenza	10
A.7 Simulazione di intervento su emergenza	10
B] PARTE SPECIFICA DEL PIANO DI EMERGENZA :	11
B.1] Integrazione del Piano di Emergenza per Sistema di denitrificazione dei fumi con ammoniaca in fase liquida e gassosa	11
B.2] Integrazione del Piano di Emergenza per Emergenze dovute a spandimenti di combustibili e sostanze chimiche al di fuori dei recipienti di contenimento	14

NON CONTROLLATO

1. SCOPO

La seguente istruzione definisce le procedure e le norme da osservare in occasione di una situazione di emergenza all'interno delle aree di Proprieta' Endesa.

La situazione di emergenza che può venirsi a determinare è un incendio, uno spandimento di combustibile o prodotto chimico in genere, una esplosione, un infortunio, una fuoriuscita di gas

2. AMBITO DI APPLICAZIONE

L'ambito di applicazione della presente istruzione è costituito dalle seguenti aree:

- area di centrale (gr. 1-2-3-4-5-6 e impianti comuni);
- area carbone (banchina, carbonodotto esterno, parco carbone)
- area olio combustibile (banchina, oleodotto e parco combustibile).

3. RIFERIMENTI

- Regolamento CE n° 761/01
- Norma ISO 14001 ediz. corrente.
- Registro delle norme.
- Documentazione del Sistema di Gestione Ambientale
- Planimetria zonizzazione impianto
- Certificato Prevenzione Incendio
- Registri di manutenzione dispositivi antincendio ai sensi del DM98.
- Procedura di esercizio n.1-4-FO-10-800 “ scarico delle navi cisterna”

4. ABBREVIAZIONI E FIGURE COINVOLTE

CSE	Capo Sezione Esercizio
SCT-cmr	Supervisore alla Conduzione in Turno con compiti di maggior rilievo
SCT	Supervisore alla Conduzione in Turno
PSC	Preposto Servizio Comuni
OE	Operatore Esterno (di unità, desox, ecc.)
SMC	Supervisore Movimento Combustibile
CSMC	Capo Squadra Movimento Combustibile
OMC	Operatore Movimento Combustibile
RDir	Reperibile Direzionale
ASA	Ambiente Sicurezza e Autorizzazioni
RE	Responsabile dell'Emergenza
RSPP	Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
ASPP	Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione
PEI	Piano di Emergenza Interno (il presente piano)

AJ PARTE GENERALE DEL PIANO DI EMERGENZA

A.1. FASI DI GESTIONE DI UNA EMERGENZA

Si individuano tre fasi principali:

Fase di Preallarme

Chiunque evidenzi all'interno dell'impianto una condizione di emergenza come sopra definita, deve avvisare immediatamente con i mezzi piu' immediati (interfoni, radiotrasmittenti, telefoni,

in alternativa recandosi presso la Sala Controllo Gr. 3-4) il Responsabile dell'Emergenza (RE), individuato nel SCT-cmr rintracciabile al numero 0795394599 fornendo tutte le informazioni utili a fronteggiare l'evento.

Nella fase iniziale se l'emergenza è di moderata entità e se si ritiene adeguati a fronteggiarla con i mezzi a disposizione, si è autorizzati ad intervenire direttamente, avvisando comunque il RE appena possibile.

Anche l'intervento dei dispositivi automatici atti a rilevare una emergenza riportati nelle varie Sale Controllo attiva lo stato di preallarme.

Fase di Allarme

Il RE valuta, in base alle informazioni ricevute, se è il caso di dichiarare la fase di allarme o mantenere la fase di preallarme per ulteriori approfondimenti.

Nel caso di allarme, RE attiva le Squadre di 1° intervento e di Supporto, definite al §2. Quindi informa la Direzione. Se ritiene allerta i soccorsi esterni appropriati (Pronto Soccorso 118, Vigili del Fuoco 115, etc.).

Nel caso in cui l'evento avvenga nelle aree di pertinenza del Reparto Movimento Combustibili (banchina, nastri trasporto, oleodotto, parco combustibili, carbonile, ecc.) l'allerta dei soccorsi esterni può essere dato anche dal Supervisore Movimento Combustibili che immediatamente ne dà informativa al RE .

In questa fase, ritenuta l'emergenza rilevante e pregiudizievole per la sicurezza di gran parte del personale operante all'interno e genericamente dislocato, potrebbe dichiarare la evacuazione generale dell'impianto (vedi § 4-a).

Nel caso ricorrano le condizioni previste dal DL 152/06 per danno ambientale, la Direzione attiverà la procedura di comunicativa della emergenza ivi prevista entro 24 ore dall'evento.

Fase di cessato allarme.

Su indicazione della Direzione, il RE dichiara lo stato di cessato allarme.

A.2. COMPOSIZIONE DELLE SQUADRE DI EMERGENZA E PUNTI DI RACCOLTA

Di norma La squadra di primo intervento è composta sempre dal personale presente in turno 24 ore su 24 . La composizione viene identificata di volta in volta dal RE, a seconda dell'area in cui si verifica l'emergenza e ognuno fa parte della squadra di primo intervento se l'evento si verifica nella propria area di competenza.

I punti di raccolta della squadra di primo intervento sono generalmente le sale controllo delle relative aree di impianto interessate (sala controllo gruppi, sala controllo carbone).

In caso di emergenza in zona impianto denox, il punto di incontro per le squadre di primo intervento sarà l'ufficio del preposto impianti esterni PSC, per emergenze in area strippaggio, in area stoccaggio e impianto TAA; sarà la sala manovra GR3-4 per emergenza in area reattore.

In caso di emergenza lungo i nastri esterni e lungo l'oleodotto, dalla banchina alla torre T5 il punto di incontro sarà la Banchina.

Il RE può indicare altri punti nella specificità dell'intervento

Di seguito si riporta un sinottico con le figure coinvolte per fronteggiare l'emergenza e i punti di raccolta.

NON CONTROLLATO

A.3. SINOTTICO figure coinvolte e punti di raccolta

		RESPONSABILE DELL'EMERGENZA (SCT-cmr)			
		EMERGENZA IN CENTRALE (ISOLA PRODUTTIVA)	EMERGENZA IN BANCHINA , PARCO CARBONE , CARBONDOTTO , OLEODOTTO, PARCO OCD		
SQUADRA DI PRIMO INTERVENTO	1°-2° gruppo	3°-4° gruppo-Tgas	SMC, CSMC, OMC		
	SCT , OE , PSC	SCT , OE , PSC , PDx			
PUNTO DI RACCOLTA delle squadre di primo intervento	Sala Manovra 1-2	Sala Manovra 3-4	sala manovra su torre TB per incendio da parco carbone fino a torre T5	Banchina per incendio su banchina o nastri fino a torre T5	Sala Manovra su parco OCD per incendio su parco OCD o oleodotto fino a torre T5
PERSONALE DI SUPPORTO	Manutentori presenti in Centrale , Manutentori reperibili , personale disponibile in turno , personale movimento combustibili eventualmente disponibile .				
PUNTO DI RACCOLTA del personale di supporto	piazzale antistante la portineria				

NON

A.4 SEGNALAZIONI DI ALLARME E DI EVACUAZIONE

- a) ATTIVAZIONE STATO DI ALLARME Il RE richiama il personale delle squadre di primo intervento e di supporto tramite interfono, radiotrasmittenti, telefoni fissi e mobili comunicando lo stato di allarme e la zona interessata
- b) EVACUAZIONE GENERALE
- annuncio interfonico da Sala manovra ripetuto almeno cinque volte nell'arco di due minuti: " Attenzione evacuazione generale impianto per emergenza in zona ...X.." (Per la zona si veda la planimetria allegata)
 - attivazione delle sirene di emergenza : almeno tre suoni di durata 45 secondi intervallati da pause di 15 secondi.

In particolare in caso di evacuazione:

- *abbandonare la zona e recarsi presso la portineria*
- *collaborare per far allontanare i non addetti all'emergenza ed assicurarsi che non rimangano indietro persone in difficoltà*
- *non usare ascensori o montacarichi*
- *non tornare indietro per riprendere effetti personali dimenticati.*

c) ATTIVAZIONE STATO DI ALLARME

Il RE richiama il personale delle squadre di primo intervento e di supporto tramite interfono, radiotrasmittenti, telefoni fissi e mobili comunicando lo stato di allarme e la zona interessata.

d) ALLARME IN AREE SOCIETA' POLIMERI EUROPA

Allarme da sirena presso Stabilimento Polimeri Europa denominata RICE 19 ; tre suoni della durata di 10 secondi . Allarme da parte Endesa secondo casi dettagliati in a) e b).

(DPI specifico per tali aree : maschera con filtro antigas universale)

A.5 ATTREZZATURE E DPI PER L'EMERGENZA INCENDIO

Area di Centrale

Localizzazione armadi

	Sala.Manovra 1-2	Sala.Manovra 3-4	Locale PSC 3-4
Giaccone antifiamma	8	8	8

Elmetto con sottogola	8	8	8
Occhiale a mascherina	8	8	8
Maschera antigas	8	8	8
Filtro antigas universale	8	8	8
Asce da pompieri	4	4	4
Coperte antifiamma	2	2	2
Cassetta di prima medicazione	1	1	1
Barella a-traumatica	2	2	2
Completo avvicinamento fiamma	8	8	8
Autorespiratore	4	4	4
Funi di salvataggio	10	10	10
Mascherine antipolvere	40	40	40
Guanti ignifughi	8	8	8

Area Carbone/Oleodotto

Sempre allo scopo di intervenire in maniera appropriata ad ogni eventualità di rischio incendio è prevista, per la parte carbone, la seguente dotazione:

Pontile (presso prefabbricato):

- N° 1 cassetta ausiliaria di pronto soccorso;
- N° 2 coperte isotermiche;
- N° 2 autorespiratori con bombola da 7 litri;
- N° 4 salvagente con fune da 30 m circa;
- N° 2 giubbotti salvagente.
- N° 4 paia guanti per bassa temperatura
- N° 4 cinturoni con piccozza a fodero
- N° 4 cinture di sicurezza
- N° 4 lampade di emergenza
- N° 3 asce
- N° 2 barelle

A. 6. NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA

Da telefoni interni:

4777 numero di emergenza dedicato

4599 Sala Manovra 3-4

4567 Sala Manovra 1-2

4823 Sala Manovra Carbone

4889 Pontile scarico navi

Da rete esterna occorre digitare prima il 079539- seguito dai numeri sopra scritti

Numeri di emergenza esterni

118 Pronto Soccorso

115 Vigili del Fuoco

079515151 Capitaneria di Porto di Porto Torres

113 Polizia di Stato

0792599033 Protezione Civile Sassari

A.7. SIMULAZIONE DI INTERVENTI PER EMERGENZE

Trimestralmente, a cura della Sezione Esercizio, vengono fatte prove di simulazione intervento su emergenza. Tali prove consentiranno di testare l'intero sistema aziendale atto a fronteggiare situazioni di emergenza. Tali prove interesseranno ciclicamente le diverse squadre di intervento.

B] PARTE SPECIFICA DEL PIANO DI EMERGENZA

B.1] Integrazione del Piano di Emergenza per Sistema di denitrificazione fumi con ammoniacca in fase liquida e gassosa (Area 1 e Area 15)

B.1.1 PUNTI DI RACCOLTA

I punti di incontro per le squadre di primo intervento, in caso di emergenza per avaria nelle aree dell'impianto DeNO_x, sono i seguenti:

avarìa in area reattore (area n° 15 dell'Allegato 1)
- sala Manovra principale Sezioni 3 e 4

avarìa in area strippaggio (area 15 e 16 Allegato 1)
- ufficio PSC Sezioni 3 e 4

avarìa in area stoccaggio e ITAA (area 1 Allegato 1)

nei pressi dell'impianto stoccaggio gesso

B.1.2 AZIONI DA INTRAPRENDERE

IL Supervisore alla Conduzione cmr provvederà per:

- far eseguire la messa in sicurezza e disalimentare le apparecchiature elettriche nella zona;
- verificare il coinvolgimento di eventuali persone infortunate;

- fermare se possibile la fuoriuscita di ammoniaca;
- fermare, se necessario, gli impianti interessati e quelli vicini alle aree interessate;
- allertare gli altri lavoratori presenti o vicini;
- spegnere qualunque fiamma libera ed eliminare qualunque fonte di scintilla.

La squadra di primo intervento e comunque tutto il personale che interviene nella zona interessata dalla perdita dovrà utilizzare i D.P.I. di cui al successivo paragrafo 5.7.

In generale, in caso di perdita di liquido o gas:

- allontanarsi e se necessario abbandonare i locali interessati senza usare ascensori o montacarichi;
- informare la sala manovra Sezioni 3 e 4;
- evitare il contatto con la pelle o con gli occhi;
- durante la fuga trattenere il più possibile il respiro e comunque respirare poco profondamente (se possibile proteggersi la bocca ed il naso con un panno bagnato);
- tenere il più possibile gli occhi chiusi onde ridurre al minimo la possibilità di irritazioni;
- uscire al più presto dall'area inquinata;
- mantenersi sopravvento (il gas è più leggero dell'aria e quindi tende a portarsi verso l'alto);
- abbattere la nube al suolo utilizzando acqua;
- evitare il contatto con la sostanza;
- allontanare le fonti di accensione;
- fermare i motori;

In caso di incendio:

- abbandonare i locali interessati senza utilizzare ascensori o montacarichi;
- informare la sala manovra Sezioni 3 e 4;
- avvertire quanti si incontrano della situazione in corso;
- collaborare per i primi soccorsi ad eventuali infortunati
- non avvicinarsi alla zona;
- non impiegare getti d'acqua diretti,
- raffreddare con acqua, possibilmente operando da zona protetta (esiste, in funzione della concentrazione di ammoniaca in aria, la possibilità di scoppio);
- continuare a raffreddare anche dopo l'estinzione dell'incendio restando il più possibile lontano;
- bloccare il flusso di gas;
- non immettere acqua all'interno dei contenitori.

Agenti estinguenti utilizzabili:

- Acqua;
- CO₂;
- Polvere;
- Schiuma.

In caso di evacuazione:

- abbandonare la zona e recarsi presso la portineria
- collaborare per far allontanare i non addetti all'emergenza ed assicurarsi che non rimangano indietro persone in difficoltà
- non usare ascensori o montacarichi
- non tornare indietro per riprendere effetti personali dimenticati.

B.1.3 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE DA UTILIZZARE PER L'INTERVENTO

Per intervenire in caso di perdita di ammoniaca è necessario:

- tuta di protezione tipo Tyvek PRO TECH F con cappuccio;
- guanti antiacido;
- stivali antiacido;
- maschera antigas con filtro K ;
- autorespiratore in caso di concentrazione di ammoniaca superiore al TLV o sconosciute;
- grembiule antiacido (in caso di versamenti).

La maschera antigas o l'autorespiratore andrà tolto solo quando sia stata fermata la perdita, la zona sia stata sufficientemente ventilata o siano state effettuate misure di concentrazione ambiente di ammoniaca che indichino che la concentrazione è inferiore al valore di TLV-TWA (25 ppm).

In linea generale, nel caso di perdita, andrà indossata la maschera per allontanarsi dalla zona. Per ritornare nella zona si indosserà la maschera antigas o l'autorespiratore in funzione della concentrazione di ammoniaca.

B.1.4 ARMADI CON ATTREZZATURE DI EMERGENZA

Gli armadi di emergenza sono ubicati nelle seguenti aree:

- sala manovra Sezioni 3 e 4;
- ufficio PSC (ITAR sez. 3 e 4);
- impianto di stoccaggio.

Al loro interno sono contenuti i seguenti DPI:

- N° 2 MASCHERE ANTIGAS PIENO FACCIALE
 - N° 4 FILTRI PER AMMONIACA
 - N° 2 TUTE IN TYVEK PRO TECH F CON CAPPUCCIO
 - N° 2 ELMETTI
 - N° 2 GUANTI ANTIACIDO
 - N° 20 CARTINE DI TORNASOLE OPPURE N° 1 MISURATORE DI pH
 - N° 1 STRUMENTO PER ANALISI AMMONIACA ED OSSIGENO
 - N° 2 GREMBIULE ANTIACIDO
 - N° 2 OCCHIALI PARASPRUZZO
- AUTORESPIRATORI (contenuti nelle dotazioni emergenza incendio vedi p.to 5).

B.1.5 AZIONI DI PRIMO SOCCORSO

In caso di contatto con la cute: togliere i vestiti imbrattati e lavare la parte interessata.

In caso di contatto con gli occhi: irrorare immediatamente con acqua.

In caso di inalazione: allontanare dalla zona, far respirare aria pura.

Provvedere per il trasporto in ospedale.

B.1.6 MONITORAGGI, CONTROLLI E REGISTRAZIONI

La Sezione Esercizio, (linea SCT per quanto riguarda strippaggio e reattori GR.3-4, linea Movimento Combustibili per l'impianto di stoccaggio ,Linea PSC per quanto riguarda ITAA), effettua quotidianamente un sopralluogo sugli impianti per verificare che i sistemi di abbattimento siano pronti per l'intervento e sia presente ed in pressione l'acqua nelle condotte di adduzione agli impianti di abbattimento; mensilmente viene effettuata una verifica che prevede

l'intervento manuale dei sistemi di abbattimento. Tale verifica riguarda l'impianto di stoccaggio e viene effettuata precedentemente l'arrivo dell'autobotte.

I controlli di cui sopra effettuati dalla Sezione Esercizio sono registrati presso i seguenti uffici:

Controlli sull'impianto strippaggio e reattori GR.3-4: ufficio SCT;

Controlli sull'impianto stoccaggio: ufficio SMC

Controlli sull'impianto ITAA: ufficio PSC GR.3-4

La manutenzione e taratura dei sensori di ammoniaca è di competenza della Area elettroregolazione che si avvale di ditta specializzata per lo svolgimento delle seguenti operazioni periodiche:

verifica e taratura trimestrale dei sensori di ammoniaca comprese le soglie di scatto e allarme;
prova reale del sistema di abbattimento;

sostituzione e taratura annuale di tutti i sensori di ammoniaca.

La ditta specializzata a fine di ogni intervento rilascia un certificato di calibrazione.

Gli interventi di manutenzione accidentale, segnalati con avviso di manutenzione, sono eseguite dal personale di manutenzione dell'Area elettroregolazione se le operazioni hanno carattere di routine (controlli visivi, controllo taratura ed eventuale sostituzione sensori) e da ditta specializzata se le operazioni hanno carattere di maggior rilevanza (taratura, eventuale riparazione sensori, ecc).

Le registrazioni sulle verifiche e tarature trimestrali e annuali dei sensori, compresi i certificati di calibrazione, sono conservati presso l'ufficio del Coordinatore di Manutenzione dell'area elettroregolazione.

B.2 | Integrazione del Piano di Emergenza per Emergenze dovute a spandimenti di combustibili e sostanze chimiche al di fuori dei recipienti di contenimento.

B.2.1 DOTAZIONE ATTREZZATURE SU MEZZO MOBILE

estintore da kg 6	n°	4
faro da 48 V	n°	2
tuta in tyvek	n°	5
stivali in gomma (paia)	n°	5
guanti in pelle (paia)	n°	5
guanti in gomma (paia)	n°	5
sacchi di materiale assorbente	n°	5
corda diametro 16 mm	m	20

B.2.2 DOTAZIONE PARCO COMBUSTIBILI

materiali oleoassorbenti	n° 10 sacchi
fusti sigillabili	n° 20 da 200 litri
big bags	n° 20 da 1 m ³

Per le schede di sicurezza delle sostanze chimiche e dei combustibili presenti vede indirizzo al server **V:\Dati_Comuni\Comune\Emas\Schede sicurezza**

B.2.3 DISPOSIZIONI SPECIFICHE PER LO SCARICO DELLE NAVI

Il personale operante sul molo è tenuto ad osservare il disposto dell'ordinanza della Capitanerie n° 47/2002 e dalla procedura di esercizio n° 1-4-FO-10-800 "scarico navi cisterna" custodite presso Reparto Movimento Combustibili e residenti nel server **V:\Dati_Comuni\Sezione Movimento Combustibili\Procedure**.